



Consiglio Regionale della Campania

Al Signor Presidente della Giunta
Regionale della Campania
Via S. Lucia, n. 81
N A P O L I

Al Presidente della V, II e VI
Commissione Consiliare Permanente

Ai Consiglieri Regionali

U.D. Studi Legislativi e
Servizio Documentazione

S E D E

Oggetto: Proposta di legge "Norme per la prevenzione e tutela della salute dei soggetti affetti da celiachia" Reg. Gen. 558

Ad iniziativa dei Consiglieri De Pascale e Todisco

Pervenuta via Pec in data 21 giugno 2018, acquisita al protocollo in pari data ed integrata il 6 luglio 2018

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 98 del Regolamento interno

A S S E G N A

il provvedimento in oggetto a:

V Commissione Consiliare Permanente per l'esame;

II e VI Commissione Consiliare Permanente per il parere

Le stesse si esprimeranno nei modi e termini previsti dal Regolamento.

Napoli, 13 LUG. 2018

IL PRESIDENTE



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare "De Luca Presidente"
Il Presidente

Prot.n. 116/GC-DP/PDL
del 19/06/2018

Al Presidente del Consiglio Regionale
Dott.ssa Rosa D'Amelio

SEDE


^^^^^^^^^^

OGGETTO: Trasmissione PROPOSTA DI LEGGE "*Norme per la prevenzione e tutela della salute dei soggetti affetti da celiachia*"

^^^^^^^^^^^^^^

Trasmetto in allegato n. 1 (una) PROPOSTA DI LEGGE "*Norme per la prevenzione e tutela della salute dei soggetti affetti da celiachia*", corredata di relazione illustrativa, d'iniziativa dei consiglieri De Pascale e Todisco.

Napoli, lì 19 giugno 2018

Il Presidente
Carmino De Pascale




Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare "De Luca Presidente"

Il Presidente

X Legislatura

PROPOSTA DI LEGGE

*"Norme per la prevenzione e tutela della salute
dei soggetti affetti da celiachia "*

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

La celiachia (detta anche morbo celiaco o sprue celiaca) è un'intolleranza permanente alla gliadina, contenuta nel glutine, un insieme di proteine a loro volta contenute nel frumento, nell'orzo, nella segale, nel farro e in altri cereali minori. La celiachia rende tossici - nei soggetti affetti o predisposti - tutti gli alimenti derivati dai suddetti cereali o contenenti glutine in seguito a contaminazione.

L'assunzione di glutine, anche in piccole quantità, può provocare diverse conseguenze più o meno gravi. La costellazione dei disturbi che ne conseguono è molto ampia e variabile, e può compromettere, in modo irreversibile, l'assorbimento dei nutrienti, l'accrescimento, l'integrità ossea, l'attività riproduttiva maschile e femminile, la sfera dell'umore ecc.

Per curare la celiachia, attualmente, occorre escludere dal proprio regime alimentare alcuni degli alimenti più comuni, contenenti anche solo tracce di grano, segale e orzo quali pane, pasta, biscotti e pizza, ma anche eliminare le più piccole tracce di glutine dal piatto.

Questo implica, di fatto, il rischio di una "marginalizzazione sociale" del celiaco a causa della necessità di assumere alimenti specificamente dedicati. La condizione di marginalità è aggravata dall'attuale mancanza di "etichettatura specifica" degli alimenti. (Il Reg. Europeo 828/2014)

Pertanto, la celiachia rappresenta una malattia di ampia rilevanza sociale che, se non diagnosticata precocemente o non diagnosticata affatto, comporta nel tempo un peggioramento delle condizioni generali di salute e di vita dei celiaci e la comparsa di complicanze con conseguenti costi a carico del sistema sanitario nazionale.

Ad oggi solo una diagnosi precoce ed una corretta dieta alimentare priva di glutine possono garantire al celiaco un perfetto stato di salute ed una buona qualità di vita.

Tutelare il celiaco significa prevenire complicazioni e contenere i costi del sistema sanitario Nazionale. Bisogna pertanto diffondere la conoscenza fra i medici e sensibilizzare la cittadinanza.

L'incidenza di questa intolleranza in Italia è stimata in un soggetto ogni 100/150 persone. Sono circa 198 mila oggi in Italia le persone che soffrono di celiachia, ma oltre 400 mila persone sono ancora in attesa di una diagnosi. Ogni anno vengono effettuate cinquemila nuove diagnosi ed ogni anno nascono 2.800 nuovi celiaci, con un incremento annuo di circa il 10%. Il numero dei celiaci è pertanto in continuo aumento.

In Regione Campania sono circa 19 mila i pazienti affetti da celiachia. Questo dato ci impone la necessità di un intervento sul piano regionale.

Inoltre se si considera che ogni famiglia di celiaco è coinvolta nella problematica e nei disagi connessi si può valutare che l'impatto potenziale di questa condizione è notevole.

Le persone celiache non hanno tutele sul piano dei diritti all'informazione: la mancanza di un'adeguata attività di sensibilizzazione ed informazione equivale alla mancanza di garanzie sul piano della prevenzione.

Questo implica un forte impegno di educazione alimentare da parte del cittadino ed un impegno altrettanto forte da parte del legislatore.

Inoltre a tutt'oggi si avverte la concreta difficoltà ed impossibilità a frequentare, se non con rischio, strutture per la ristorazione per l'impossibilità alla preparazione di alimenti con modalità condivise dai non-celiaci. Sussiste pertanto l'esigenza di una specifica formazione degli operatori delle mense. La promozione e la tutela della salute, della sicurezza e dell'inserimento sociale del celiaco deve rappresentare un obiettivo sanitario e sociale importante per la Regione Campania.

In relazione a quanto precede la presente Proposta di Legge mira alla prevenzione di tale fenomeno ed alla promozione di campagne di informazione e sensibilizzazione, al fine di favorire scelte alimentari nutrizionalmente corrette e di campagne di educazione alimentare al fine di garantire la sicurezza e la qualità nutrizionale degli alimenti ed elevare il livello qualitativo dei pasti.

S'intende fornire un valido contributo a favore dei soggetti affetti da celiachia attraverso un piano di azioni integrate volte a facilitare il loro normale inserimento nella vita sociale.



Con questa proposta di Legge si mira a rendere operative alcune indicazioni del legislatore nazionale. In particolare:

- si favorisce l'educazione sanitaria e l'aggiornamento professionale del personale sanitario;
- si favorisce l'aggiornamento professionale del personale deputato alla preparazione e alla distribuzione degli alimenti aglutinati;
- si prevede la formazione degli operatori addetti alla preparazione e commercializzazione degli alimenti destinati ai celiaci;
- si promuovono campagne di educazione alimentare, informazione e sensibilizzazione sulla malattia celiaca;
- si istituisce la Settimana Regionale sulla malattia celiaca;
- si istituisce un Comitato in possesso di documentata esperienza in attività diagnostica o terapeutica specifica per la malattia.

Tale norma coinvolge i diversi ambiti sanitari, sociali e istituzionali della Regione ed il comparto privato e prevede il coinvolgimento del terzo settore, ai fini della tutela della prevenzione e della formazione professionale degli operatori del settore .

E' proprio grazie ad una politica integrata di prevenzione e di sensibilizzazione che la Regione Campania compie un percorso virtuoso che porterà nel medio termine ad una riduzione della spesa sanitaria legata alla diagnostica e alla terapia delle complicanze della malattia celiaca ed a favorire il pieno inserimento sociale dei soggetti affetti da celiachia.

La Regione Campania, con Delibera di Giunta n° 1211 del 23/09/2005, ha approvato i "protocolli alimentari e requisiti minimi indispensabili per la preparazione dei pasti differenziati" e, in ottemperanza alla Legge 123/2005, con delibera 2163 del 14/12/2007, ha definito un protocollo operativo che prevede che le strutture obbligate a preparare i pasti speciali ne garantiscano la sicurezza rispettando le indicazioni sull'idoneità dei luoghi di produzione, sul piano di autocontrollo e sulla formazione del personale. In merito a quest'ultimo punto i Dipartimenti di Prevenzione-SIAN sono i Servizi individuati per l'erogazione della formazione e dell'aggiornamento specifico (con un modulo di due ore) del personale impegnato nella ristorazione collettiva.

I Dipartimenti di Prevenzione-SIAN elaborano o validano diete speciali (senza glutine), nell'ambito della ristorazione collettiva, su richiesta degli Enti locali (Es. Comune per la ristorazione scolastica)

Il Documento Programmatico Annuale Regionale dei Controlli Ufficiali (DPAR) prevede un piano di monitoraggio con campionamenti ed ispezioni al fine di monitorare il rischio dei pasti per celiaci nella ristorazione.

NORMATIVA

In Regione Campania vi sono già disposizioni normative rivolte alla promozione e tutela del soggetto celiaco (in alcuni casi intollerante in genere), nonché al suo inserimento sociale.

La Legge 2 Regione Campania dell'11 febbraio 2003: " Intolleranze alimentari-ristorazione differenziata nella Pubblica Amministrazione- istituzione Osservatorio Regionale.

Gli atti di Giunta, conseguenziali alla Legge 123/2005, sono i seguenti :

- DGRC 1211/2005: " Approvazione protocolli alimentari e requisiti minimi indispensabili per la preparazione dei pasti differenziati";
- DGRC 2163/2007: Piano di autocontrollo per la preparazione dei pasti differenziati per soggetti affetti da celiachia ed intolleranze alimentari";
- Piano Regionale della Prevenzione 2014-2018 - Anche inn tale piano è dedicato al capitolo delle intolleranze uno specifico programma: Programma H- azione H 7 " Intolleranze alimentari e carenze nutrizionali.

RELAZIONE ECONOMICA FINANZIARIA

Agli oneri derivanti all'applicazione della presente legge, quantizzati in euro 100.000, si provvede con le risorse disponibili della Missione 13, Programma 7, Titolo I per l'esercizio finanziario 2017 del bilancio di previsione 2018 - 2020.

A handwritten signature in black ink, consisting of a stylized 'M' followed by a series of loops and a final flourish.

INDICE

Articolo 1 Finalità

Articolo 2 Interventi

Articolo 3 Disposizioni per la ristorazione collettiva

Articolo 4 Formazione degli operatori del settore e nelle scuole

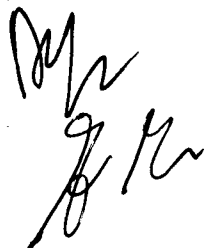
Articolo 5 Settimana regionale sulla malattia celiaca

Articolo 6 Comitato regionale per la prevenzione e tutela della salute della celiachia
dei soggetti affetti da celiachia

Articolo 7 Clausola valutativa

Articolo 8 Norma finanziaria

Articolo 9 Entrata in vigore

A handwritten signature in black ink, consisting of stylized, overlapping letters and flourishes.

***"Norme per la prevenzione e tutela della salute
dei soggetti affetti da celiachia "***


**Art. 1
(Finalità)**

In conformità ed ottemperanza a quanto disposto dal D.M. 18 maggio 2001, n. 279, dalla legge 4 luglio 2005, n. 123, dal D.M. 4 maggio 2006, pubblicato nella Gazz. Uff 17 maggio 2006, n. 113, dagli Accordi sanciti dalla Conferenza tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 20 dicembre 2007 e del 30 luglio 2015, relativi alla disciplina di interventi di diagnosi e cura a favore dei soggetti celiaci e all'erogazione dei prodotti senza glutine, la Regione Campania con la presente legge, disciplina le azioni e gli interventi finalizzati a favorire l'educazione sanitaria e l'aggiornamento professionale del personale sanitario e degli operatori addetti alla preparazione e commercializzazione degli alimenti destinati ai celiaci ed a promuovere campagne di educazione alimentare, di comunicazione e sensibilizzazione sulla celiachia.

**Art. 2
(Interventi)**

1. La Regione, per le finalità di cui all'articolo 1, sostiene e promuove gli interventi ed i progetti regionali rivolti ai seguenti obiettivi:

- a. favorire il normale inserimento nella vita sociale dei soggetti affetti da celiachia;
- b. definire un programma articolato che permetta di assicurare la formazione e l'aggiornamento professionali del personale sanitario con particolare riferimento ai medici di medicina generale ed ai pediatri di libera scelta in materia di diagnostica e prevenzione della malattia celiaca;
- c. favorire le modalità dell'accesso alle cure nel territorio regionale dei cittadini campani celiaci individuando i centri regionali di riferimento e una rete assistenziale che assicuri al paziente celiaco in età pediatrica o adulta la diagnosi precoce, il follow up e la prevenzione delle complicanze;
- d. favorire l'educazione sanitaria e l'aggiornamento professionale del personale sanitario e del personale deputato alla preparazione e alla distribuzione degli alimenti aglutinati;
- e. favorire l'educazione sanitaria del cittadino celiaco, della sua famiglia e dell'intera popolazione;
- f. promuovere campagne di educazione alimentare al fine di migliorare l'educazione sanitaria del cittadino celiaco campano e della sua famiglia sulla malattia celiaca e consolidare una cultura alimentare fondata sui principi del vivere sano;
- g. favorire ed agevolare l'inserimento dei celiaci nelle attività scolastiche, sportive e lavorative attraverso un accesso equo e sicuro ai servizi di ristorazione collettiva;
- h. promuovere campagne di comunicazione e di sensibilizzazione sulla celiachia ai fini della diagnosi precoce e della prevenzione delle complicanze della malattia celiaca e campagne d'informazione al fine di garantire la diffusione delle indicazioni corrette agli utenti celiaci consumatori nei luoghi di vendita e di ristoro;
- i. dare mandato ai Direttori Generali delle AA.SS.LL. di disporre circa la puntuale attuazione delle disposizioni di cui sopra avvalendosi dei Dipartimenti di Prevenzione che provvederanno a pianificare, organizzare e condurre sul territorio le attività avvalendosi della collaborazione dell'AIC Campania- unica associazione di categoria sul territorio regionale – che si impegna a collaborare con le AA SS LL nella promozione della presente iniziativa.



Art. 3
(Disposizioni per la ristorazione collettiva)

1. La Regione Campania promuove iniziative ed azioni volte a migliorare la qualità della ristorazione con particolare riferimento all'aspetto quello nutrizionale per i soggetti affetti da celiachia;
2. I finanziamenti, finalizzati ai pasti senza glutine somministrati nella ristorazione collettiva quali mense delle strutture pubbliche, scolastiche ed ospedaliere sono assegnati con deliberazione per il tramite dei Dipartimenti di prevenzione, tenendo conto del numero di soggetti affetti da malattia celiaca appartenenti al distretto sanitario in cui territorialmente è presente la struttura richiedente, con le modalità che saranno stabilite in apposita direttiva aziendale.

Art. 4
(Disposizioni per la formazione ed aggiornamento per gli operatori del settore e nelle Scuole)

1. La Regione promuove:
 - a. la formazione e l'aggiornamento professionale per gli operatori del settore della ricettività e del turismo al fine di garantire la sicurezza e la qualità nutrizionale degli alimenti ed elevare il livello qualitativo dei pasti;
 - b. specifiche iniziative formative, attuate in collaborazione con i soggetti che operano nell'ambito del sistema scolastico regionale, con particolare riferimento agli istituti alberghieri, per la realizzazione di programmi di formazione diretti ad aumentare le conoscenze sulle corrette procedure di preparazione e somministrazione di alimenti senza glutine;
 - c. la formazione e l'aggiornamento professionale degli operatori coinvolti, predisponendo anche gli opportuni strumenti con la collaborazione di professionisti dell'A.I.C. (Associazione Italiana Celiachia);

Art. 5
(Settimana regionale sulla Malattia Celiaca)

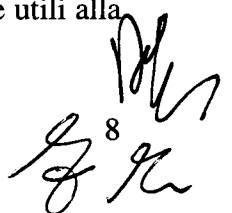
1. E' istituita la "Settimana regionale sulla malattia celiaca" inclusiva del 16 Maggio, giornata mondiale dedicata al tema;
2. Nel corso del mese di maggio le amministrazioni pubbliche, con la collaborazione i dell'A.I.C., delle associazioni rappresentative e delle unità operative dedicate alla diagnosi ed alla terapia della celiachia, possono assumere iniziative sul territorio regionale dirette a promuovere informazione e la sensibilizzazione sulle caratteristiche della malattia sulla sintomatologia e sulle procedure di prevenzione.



Art. 6

(Comitato Regionale per la prevenzione e tutela della salute della celiachia)

1. La Regione istituisce, presso la competente struttura amministrativa, il Comitato regionale per la prevenzione e tutela della salute della celiachia, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, con decreto del Presidente della Giunta regionale.
2. Il predetto Comitato:
 - a. raccoglie ed aggiorna i dati provenienti dal territorio regionale relativi ai fenomeni della celiachia;
 - b. fornisce, su richiesta della Giunta regionale o della Commissione consiliare competente, indirizzi, pareri, informazioni e studi in materia;
 - c. elabora programmi per la formazione e l'aggiornamento dei medici e per l'informazione dei pazienti;
 - d. elabora programmi per la formazione e l'aggiornamento professionale del personale sanitario e del personale deputato alla preparazione e alla distribuzione degli alimenti aglutinati;
 - e. aggiorna le linee guida per il percorso diagnostico-terapeutico multidisciplinare sulla base della Evidence Based Medicine (EBM) e per il follow-up delle pazienti affette da celiachia;
 - f. predispone un piano di azione integrato per la prevenzione della celiachia al fine di creare una sinergia tra tutti gli attori;
 - g. collabora con gli assessorati regionali competenti e con gli operatori sul territorio alla promozione di iniziative volte alla diffusione della conoscenza della celiachia alla predisposizione del programma delle iniziative previste all'articolo 5;
 - h. predispone campagne di sensibilizzazione ed educazione sanitaria anche nelle scuole;
 - i. predispone un regolamento interno di funzionamento delle riunioni;
 - j. presenta alla Giunta regionale, entro il 31 dicembre di ogni anno, una relazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti.
3. Sono componenti del Comitato:
 - a. Assessore alla Sanità della Regione Campania o suo delegato;
 - b. Presidente Commissione Sanità;
 - c. un rappresentante della Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario regionale;
 - d. un rappresentante per ogni Azienda sanitaria locale del territorio;
 - e. un pediatra e un gastroenterologo per l'adulto identificati nei responsabili dei Centri di Riferimento regionali;
 - f. un rappresentante designato dalla Associazione Italiana Celiachia;
4. I componenti della Commissione sono nominati dalla Giunta regionale su proposta della Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario regionale.
5. Possono essere invitati a partecipare alle riunioni del Comitato per perseguire le finalità previste all'articolo 1 esperti con competenze specifiche in campo sanitario, pedagogico e psicologico;
6. La partecipazione ai lavori del Comitato è a titolo gratuito e non comporta, in alcun caso, la corresponsione di indennità o di rimborsi spese;
7. La struttura regionale competente garantisce il necessario supporto organizzativo per l'espletamento delle funzioni e dei compiti del Comitato, nell'ambito delle risorse umane e finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza nuovi oneri per la finanza pubblica.
8. Le attività del Comitato vanno armonizzate con quelle dell'Osservatorio, di cui alla L.2/2003, e dei centri di riferimento regionale e provinciali per la diagnosi e terapia della celiachia.
9. Il Comitato dura in carica fino alla scadenza del Consiglio regionale e le sue funzioni sono prorogate fino all'insediamento del nuovo Comitato;
10. Sono pubblicati nel sito tematico della Regione le informazioni, gli studi e le iniziative utili alla prevenzione e cura della celiachia.



Art.7
(Clausola valutativa)

1. La Giunta regionale relaziona annualmente al Consiglio regionale sull'attuazione della presente legge, sugli interventi e sui risultati da essa ottenuti nella prevenzione di tale fenomeno ed alla promozione di campagne di informazione, sensibilizzazione e di educazione alimentare

Art.8
(Norma finanziaria)

Agli oneri derivanti dall'attuazione della presente legge, quantizzati in euro 100.000, si provvede con le risorse disponibili della Missione 13, Programma 7, Titolo I per l'esercizio finanziario 2017 del bilancio di previsione 2018 - 2020.





Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare "De Luca Presidente"
Il Presidente

Prot.n.138 /GC-DP/PDL

Del 06/07/2018

Al Presidente del Consiglio Regionale
Dott.ssa Rosa D'Amelio

SEDE

^^^^^^^^^^

OGGETTO: Trasmissione **RELAZIONE TECNICO FINANZIARIA** alla Proposta di Legge "*Norme per la prevenzione e tutela della salute dei soggetti affetti da celiachia*"

^^^^^^^^^^^^^^

Trasmetto in allegato la **RELAZIONE TECNICO FINANZIARIA** alla Proposta di Legge "*Norme per la prevenzione e tutela della salute dei soggetti affetti da celiachia*", in sostituzione della precedente ed al fine di fornire l'analisi finanziaria e le modalità di quantificazione dei singoli interventi previsti nel testo normativo.

Napoli, lì 6 luglio 2018

Il Presidente
Carminio De Pascale



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare "De Luca Presidente"

Il Presidente

X Legislatura

PROPOSTA DI LEGGE

***"Norme per la prevenzione e tutela della salute
dei soggetti affetti da celiachia "***

Sostituire la relazione tecnico finanziaria con la seguente:

RELAZIONE TECNICO-FINANZIARIA

Al fine di redigere la relazione tecnico finanziaria, in ossequio al dettato normativo di cui all'articolo 9 legge regionale 5 dicembre 2017, n. 37, è necessario premettere che l'inclusione sociale delle categorie svantaggiate, tra cui i soggetti celiaci è un obiettivo strategico delle politiche regionali ribadito anche nel Piano Sanitario regionale.

Vi sono già disposizioni normative nazionali rivolte alla tutela del soggetto celiaco nonché al suo inserimento sociale.

L'articolato intende sistematizzare l'intervento regionale, rendendolo trasversale e cogente, nei limiti delle proprie competenze, così che i soggetti destinatari possono trovare nuovi e più ampi spazi di tutela ed essere posti in condizioni effettive di pari opportunità con gli altri cittadini.

Il testo normativo mira alla prevenzione di tale fenomeno, alla formazione e l'aggiornamento professionale per gli operatori del settore della ricettività e del turismo al fine di garantire la sicurezza e la qualità nutrizionale degli alimenti, alla promozione di campagne di informazione, sensibilizzazione e di educazione alimentare al fine di garantire la sicurezza e la qualità nutrizionale degli alimenti ed elevare il livello qualitativo dei pasti.

S'intende fornire un valido contributo a favore dei soggetti affetti da celiachia attraverso un piano di azioni integrate volte a facilitare il loro normale inserimento nella vita sociale.

La norma finanziaria stabilisce che all'attuazione degli interventi previsti dalla presente legge, si provveda, in misura pari ad euro 100.000,00, per ciascun anno dell'esercizio finanziario in corso, a valere sulle risorse iscritte alla Missione 13, Programma 7, Titolo I del Bilancio di Previsione 2018 – 2020, nonché mediante utilizzo delle somme già stanziare nel bilancio regionale e nazionale nonché delle somme afferenti ai programmi operativi nazionali e regionali nell'ambito delle risorse strutturali europee.

In particolare sebbene la valutazione dell'attendibilità della quantificazione delle grandezze finanziaria individuate non possa prescindere dalla concreta attuazione che sarà data alla legge dall'organo esecutivo, in base agli elementi disponibili è possibile indicare le modalità della suddetta quantificazione.

Le disposizioni recanti riflessi finanziari possono essere individuate, in primis, all'articolo 2 comma 1 lettere a) b) e c) del testo in esame in cui si prevede che la Regione promuova la inclusione sociale dei soggetti affetti da celiachia; definisca un programma articolato che permetta di assicurare la formazione e l'aggiornamento professionali del personale sanitario con particolare riferimento ai medici di medicina generale ed ai pediatri di libera scelta in materia di diagnostica e prevenzione della malattia celiaca; favorisca le modalità dell'accesso alle cure nel territorio regionale dei cittadini campani celiaci individuando i centri regionali di riferimento e una rete assistenziale che assicuri al paziente celiaco in età pediatrica o adulta la diagnosi precoce, il follow up e la prevenzione delle complicanze. Tale obiettivo rientra nelle azioni complementari definite e programmate nell'ambito del Piano sanitario Regionale per cui non comporta ulteriori oneri a carico del bilancio regionale.

La medesima considerazione circa i profili finanziari può essere svolta in relazione all'intervento previsto all'art. 2 comma 1 lettera d) per quanto concerne l'educazione sanitaria e l'aggiornamento professionale del personale sanitario e del personale deputato alla preparazione e alla distribuzione degli alimenti agglutinati. Tale obiettivo rientra nelle azioni complementari definite e programmate nell'ambito del Piano sanitario Regionale per cui non comporta ulteriori oneri a carico del bilancio regionale. La Regione Campania, con Delibera di Giunta n° 1211 del 23/09/2005, ha approvato i "protocolli alimentari e requisiti minimi indispensabili per la preparazione dei pasti differenziati" e, in ottemperanza alla Legge 123/2005, con delibera 2163 del 14/12/2007, ha definito un protocollo

operativo che prevede che le strutture obbligate a preparare i pasti speciali ne garantiscano la sicurezza rispettando le indicazioni sull'idoneità dei luoghi di produzione, sul piano di autocontrollo e sulla formazione del personale.

In merito all'intervento previsto all'art. 2 comma 1 lettera g.) inerente l'inserimento dei celiaci nelle attività scolastiche, sportive e lavorative attraverso un accesso equo e sicuro ai servizi di ristorazione collettiva non comporta oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale.

Il Documento Programmatico Annuale Regionale dei Controlli Ufficiali (DPAR) prevede un piano di monitoraggio con campionamenti ed ispezioni al fine di monitorare il rischio dei pasti per celiaci nella ristorazione. Gli interventi di cui all'art. 2 comma 1 lettera g.) ai punti precedenti ricadono nei mandati dei Direttori Generali delle AA.SS.LL. in quanto sono Livelli Essenziali di Assistenza (LEA)

In relazione agli interventi ed attività previsti all'art. 2, comma 1, lettera e), f) ed h) ed all'art. 3 comma 1 inerenti l'educazione sanitaria del cittadino celiaco, della sua famiglia e dell'intera popolazione; la promozione di campagne di educazione alimentare al fine di migliorare l'educazione sanitaria del cittadino celiaco campano e della sua famiglia sulla malattia celiaca; e la promozione d' iniziative ed azioni volte a migliorare la qualità della ristorazione con particolare riferimento all'aspetto quello nutrizionale per i soggetti affetti da celiachia; si prevede un onere aggiuntivo pari ad euro 50.000,00 per ciascuna annualità dell'esercizio di bilancio in corso mediante prelievo delle risorse iscritte alla Missione 13, Programma 7, Titolo I del Bilancio di Previsione 2018 – 2020.

Ulteriori disposizioni recanti riflessi di ordine finanziario possono essere rinvenute all'articolo 4) comma 1 lettera inerente formazione e l'aggiornamento professionale per gli operatori del settore della ricettività e del turismo al fine di garantire la sicurezza e la qualità nutrizionale degli alimenti ed elevare il livello qualitativo dei pasti; la realizzazione di specifiche iniziative formative, attuate in collaborazione con i soggetti che operano nell'ambito del sistema scolastico regionale, al fine di aumentare le conoscenze sulle corrette procedure di preparazione e somministrazione di alimenti senza glutine. Si stima che l'intervento programmatico, sebbene di ampia portata possa richiedere almeno in sede di prima attuazione secondo le linee programmatiche che saranno definite dalla Regione con il programma delle attività di cui all'articolo 4, un impiego di risorse finanziarie regionali pari ad euro 50.000,00 per ciascuna annualità dell'esercizio di bilancio in corso, mediante prelievo delle risorse iscritte alla alla Missione 13, Programma 7, Titolo I del Bilancio di Previsione 2018 – 2020.

